

## Premio Weber

In una serata densa di ricordi, il Rotary Club Messina ha consegnato uno dei suoi premi più prestigiosi, quello in memoria di Padre Federico Weber, al magistrato messinese Antonio La Torre, presentato insieme agli ospiti, Giuseppe Campione e Carlo Vermiglio, dal Presidente del club, Francesco Munafò.

Il "Premio Weber", giunto alla sua X edizione, è una delle più importanti e tradizionali manifestazioni del Rotary Club Messina, che annualmente consegna un trofeo artistico a un concittadino che si è particolarmente distinto fuori città, contribuendo a tenere alto il nome e il prestigio di Messina.

Il riconoscimento è stato istituito nell'anno rotariano 1999-2000 dal Presidente Vito Noto, in memoria di Federico Weber, socio e Governatore del Distretto, figura illustre di religioso e filosofo.

Il prof. Giuseppe Campione ha ricordato Padre Weber, raccontando dei lunghi discorsi sul Mediterraneo, che non è più culla della cultura, ma sede di conflitti. E Campione ricorda il modo in cui il gesuita si relazionava, senza "l'arroganza della verità", ma attraverso il dialogo e il confronto. Un sacerdote con una visione laica della vita, che superava gli stereotipi e che credeva nel confronto di idee.

L'arduo compito di illustrare la figura del prof. Antonio La Torre è stato affidato all'avv. Carlo Vermiglio, Vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense.

"La Torre è la certezza del diritto" così esordisce Vermiglio, che poi ripercorre le due straordinarie carriere del vincitore: quella di magistrato e quella di docente.

La Torre inizia la carriera in magistratura a soli 22 anni, e da lì in poi lo contraddistinguono l'eccellenza. Percorre spedito le tappe che lo portano ad essere Presidente della Corte d'Appello di Messina, dove ha gestito con mano equilibrata e sicura la giustizia cittadina, favorendo sempre il dialogo tra magistrati e avvocati. La Torre lascia Messina per diventare Primo Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione e in seguito Procuratore Generale della Repubblica presso la medesima Corte. Nel 2001 il Presidente della Repubblica lo insignisce del Cavaliato di Gran Croce.

Vermiglio ripercorre poi la carriera di docente del prof. La Torre, che ha iniziato come assistente del suo maestro, Salvatore Pugliatti, per poi prendere la cattedra di diritto assicurativo. Attraverso le sue numerose pubblicazioni ha disegnato un quadro completo della sua materia.

Anche il Presidente della Corte d'Appello di Messina, Nicola Fazio, è intervenuto per ringraziare il prof. La Torre a nome della magistratura messinese, orgogliosa di aver avuto ai suoi vertici un così illustre personaggio.

Il Presidente Munafò nel consegnare il premio, un'opera in argento che sovrappone le iniziali di Federico Weber e Antonio La Torre, la descrive come un segno tangibile d'ammirazione da parte di tutta società civile messinese.

Per La Torre questo premio sarà il pezzo più importante nella sua memoria, per l'accostamento a Padre Weber. Con simpatia e modestia afferma che i meriti a lui attribuiti sono compensati interamente dalle sue immense fortune: l'aver avuto una famiglia amorevole, l'essere nato a Messina ed essersi formato alla scuola di Pugliatti e Falzea e aver potuto intraprendere questo lavoro, che gli ha consentito di unire il diritto, la legge e la giustizia, elementi molto diversi tra loro. Secondo La Torre, chi giudica deve essere umile e condurre i procedimenti nel rispetto delle parti. Sua Eccellenza ha poi ricordato che l'esercizio del potere deve essere sempre un "servizio" e mai un diritto.

Al termine della serata il Presidente Munafò ha ringraziato il prof. La Torre per il bellissimo regalo che ha fatto al club con la sua presenza e gli ha donato, in anteprima, il volume "1908 quella Messina", che sarà presentato il 12 giugno presso la Provincia Regionale di Messina.

Luigi Fedele